

**INTEGRAZIONE SUI BANCHI** Parla la presidente delle materne cattoliche

## Fism, straniero un bimbo ogni cinque

*Sciotti: «No a un unico sistema di accesso per pubblico e privato»*

Sono all'incirca 5.500 i bambini di età compresa fra i tre e i sei anni iscritti alle scuole materne cattoliche di città e provincia. Di questi, 900 sono extracomunitari. Istituto per istituto, sono i dati raccolti e inviati all'Ufficio scolastico provinciale dalla presidente della Fism Mariannina Sciotti che, carte alla mano, dipinge un quadro in continuo divenire, dai contorni variegati e mutevoli a seconda del Comune e della zona presa in considerazione.

Meno rispetto alle scuole comunali e statali, gli stranieri rappresentano in ogni caso una fetta importante della torta, a testimonianza di quanto il carattere dichiaratamente cristiano dei valori cui si ispira il progetto educativo degli asili Fism non frena più (non tanto almeno quanto in passato) gli

immigrati dall'iscrivere lì i loro bambini.

Sull'onda delle ultime discussioni legate alla scuola, la professoressa Sciotti interviene sul binomio immigrazione e integrazione sui banchi sottolineando la necessità di compiere una distinzione di finalità didattica tra materne ed elementari: «Innanzitutto occorre dire che si tratta perlopiù di bambini nati qui in Italia, privi di problemi linguistici importanti: sono più abituati alla nostra lingua, e all'asilo non c'è il problema dell'apprendimento vero e proprio. E alle elementari che occorre insegnar loro a leggere e a scrivere,

ed è chiaro che, se un alunno arriva da un ambiente familiare molto chiuso, le difficoltà possono esserci». Ce ne sono anche all'asilo, la Sciotti non lo nega: «Cerchiamo però di farle diventare opportunità. Servono tanta attenzione e sensibilità, eppure piano piano stiamo riuscendo ad abbattere muri che fino a qualche anno fa sembrava impossibile tirare giù». Ma, sulla proposta della presidente Masini di creare un unico sistema di accesso alle scuole pubbliche e private dopo il caso della materna Grisanti di Luzzara, la presidente Fism frena: «Non sono d'accordo - dice - I soggetti in gioco



Mariannina Sciotti, presidente Fism

(Comuni, Fism, Stato) sono realtà e hanno prerogative giuridiche molto diverse, che esigono di essere rispettate. Non è detto che alla fine non si possa trovare un accordo, ma certamente non prima di un confronto serio e articolato».

(l. s.)